

---

**“Imbarco al Molo 14”** si presenta come la conclusione della prima tappa dell’itinerario “ In cammino verso una fede adulta” . Lo slogan che l’ha caratterizzata, “ Mani da stringere” , sottolinea il tema dominante di questo periodo: l’amicizia, valore che i preadolescenti vivono in modo particolare attraverso l’esperienza del gruppo. L’amicizia, in senso evangelico, cioè nella sua realtà autentica, aiuta a scoprire il significato gioioso, invitante, attraente, personale, e nello stesso tempo, comunitario delle relazioni di fede.

Amicizia è da intendersi principalmente come lo stile di rapporto con Gesù, la disponibilità all’incontro con Lui e l’invito a una conoscenza più approfondita della sua Parola, del suo mistero e della sua opera.

Dal rapporto di amicizia con Gesù scaturiscono l’educazione ad una preghiera più personale, la presa di coscienza della propria identità di fronte a Dio e un nuovo modo di incontrarsi con gli altri. Inoltre il gruppo matura il senso di solidarietà attraverso il gioioso ritrovarsi per l’ascolto, la celebrazione e la testimonianza della Parola; attraverso iniziative ricreative in cui si approfondiscono la coesione e la realtà di gruppo, superando la logica della competitività ed evitando ogni forma di emarginazione. L’esperienza del gruppo, inoltre, valorizza nel ragazzo l’esigenza di “ compagnia” come educazione all’amicizia: all’interno della spontaneità dei rapporti indifferenziati e gratificanti, che naturalmente si instaurano, il ragazzo è invitato a scoprire valori quali l’attenzione e l’accoglienza di tutti, specialmente di quelli che di solito rimangono esclusi, la cordialità, la lealtà e la festa per arrivare ad una maturazione, del singolo e del gruppo, capace di apertura anche verso gli estranei.

In sintesi potremmo dire che le due mete proposte lungo il percorso sono la responsabilità personale e l’amicizia come esperienza di gruppo. Ora, avviandosi verso la conclusione di questa tappa, è opportuno verificare se tali obiettivi sono stati raggiunti. Ciò avverrà in modo particolare in occasione della **festa “Imbarco al Molo 14”**, che chiuderà la tappa e avvierà il cammino successivo. Gli incontri dell’ultima parte dell’anno dovranno essere tutti finalizzati a questo appuntamento.

---

Di seguito offriamo ai catechisti, agli animatori di gruppo, ai sacerdoti dei suggerimenti per la programmazione di questo periodo (che praticamente coincide con la Quaresima e il tempo Pasquale) e una serie di iniziative da mettere in atto come necessaria preparazione alle feste dell'imbarco.

Vorremmo sottolineare il carattere di tali suggerimenti, che sono solo delle proposte. Ciascuno deve, conoscendo il proprio gruppo e il suo cammino, valutare le opportunità e poi fare una seria programmazione, da condividere con i ragazzi e le loro famiglie così che risulti una proposta ben definita e significativa. Dove non fosse possibile realizzare il cammino a livello parrocchiale, si cerchi di unire gruppi di più parrocchie. Ci sembra anche importante ricordare come tale verifica servirà per rivedere il cammino fatto in questi anni di preparazione ai sacramenti della iniziazione cristiana e prendere coscienza di cosa esso abbia significato per i singoli e il gruppo. Le schede che troverete di seguito, sono finalizzate sia alla preparazione degli incontri del gruppo sia alla preparazione della festa di imbarco. Esse vogliono tenere conto dell'itinerario catechistico, con particolare riferimento ai capitoli 5 e 6 del catechismo CEI "VI HO CHIAMATO AMICI", dei tempi liturgici, come anche di alcune esperienze caritative che tradizionalmente vengono proposte in questo periodo. Ci sembra inoltre necessario richiamare che la riuscita della giornata della festa sarà proporzionale alla preparazione svolta. Questo appuntamento segna anche l'inizio del cammino successivo con un impegno serio e pubblico che i ragazzi si assumeranno davanti al Vescovo, pastore della nostra Chiesa. Non sarà quindi superfluo richiamare questa dimensione continuamente ai ragazzi e alle loro famiglie. A questo riguardo troverete anche dei suggerimenti per un coinvolgimento delle famiglie. Ciò perché ci sembra necessario, da una parte far conoscere ai genitori il cammino proposto ai loro figli, dall'altra indicare che anche in questo ambito i loro figli sono chiamati a una scelta per il futuro, così come l'hanno fatta per la scuola. Certamente, a tal fine, hanno bisogno di un "Orientamento" da parte degli educatori, in linea con le indicazioni dell'Ufficio Catechistico della Diocesi che in questa direzione sta offrendo suggerimenti e opportunità valide.

Si suggerisce di programmare un incontro con i genitori durante il quale presentare il cammino di verifica fatto e il materiale che verrà portato alla festa dell' "Imbarco" .

In tale incontro si può utilizzare la scheda n° 8 del sussidio " Evangelizzare la cresima " dell'Ufficio Catechistico di Como e che riportiamo qui di seguito.

Riflettiamo con i ragazzi in casa sul loro futuro?	<b>GENITORI COINVOLTI NELLA PROPOSTA VOCAZIONALE AI PREADOLESCENTI</b>
Riusciamo ad opporci alla cultura che vuole tutto subito, che cerca l'esteriorità, il successo, il potere?	
Riusciamo a comunicare il senso della dignità del lavoro quotidiano?	
Ci sentiamo coinvolti nella vocazione dei figli?	

La vocazione di un ragazzo tocca da vicino la vita dei suoi genitori, sia perché essi sono coinvolti come cristiani a riconoscere una chiamata che ha in Dio l'origine, sia perché sono responsabili del mettere in atto quanto è possibile per una risposta generosa.

Nella Confermazione lo Spirito Santo chiama ciascuno ad assumere la propria responsabilità, secondo i doni elargiti.

È lo Spirito la fonte delle vocazioni, colui che specifica il nostro modo di appartenere alla Chiesa.

Così come un cristiano non può avere tutte le vocazioni, ma solo la propria, un cristiano ha bisogno di tutte le vocazioni degli altri e non gli è sufficiente la propria.

La vocazione stessa dei genitori ha, in qualche modo, bisogno che esista la vocazione dei figli. Gli uni partecipano dei benefici ecclesiali della vocazione degli altri.

Il Concilio ha richiamato con precisione che " i figli... devono essere formati in modo che... possano seguire con pieno senso di responsabilità la Vocazione loro, compresa quella sacra " (G.S. n. 52).

---

La preparazione alla Cresima è occasione privilegiata per un dialogo in famiglia sul futuro, sulla disponibilità a Dio, sul cercare la propria strada. I genitori non hanno a disposizione attività straordinarie, o proposte altisonanti, ma hanno la vita nella sua semplicità e concretezza, nelle sue abitudini e perfino nella sua monotonia.

La vita dei genitori contiene la ricchezza di una maturità raggiunta umanamente e cristianamente, la Grazia di una vocazione matrimoniale, lo spessore familiare di tanti valori vissuti.

L' impegno educativo nei confronti della vocazione si incontra con una **cultura del tutto subito, dell'esteriorità, del successo, del potere.**

La vocazione ha bisogno di un terreno di gratuità, di verità, di attesa, di paziente costruzione del futuro, di riflessione.

La vocazione cristiana si nutre di coraggio e di fatica, di fiducia e di impegno.

La famiglia è capace di nutrire " il bisogno di sobrietà, che **sa servirsi delle cose per le persone e non viceversa**; il bisogno di senso e di valore, che coglie la ricchezza dei fatti, dei comportamenti e dei sentimenti; il bisogno del necessario che dà la dignità all'intera famiglia, alla salute, alla cultura e al lavoro" (v. Piano past. 92/93, pag. 37).

La vocazione di speciale consacrazione è chiamata gratuita e imprevedibile di Dio, che trova già nella famiglia una serie di condizioni di partenza, poiché **la famiglia orienta l'avvenire dei figli a partire dal significato che essa attribuisce alla vita stessa.**

I genitori sono coinvolti strettamente nelle scelte vocazionali dei loro figli, fino al punto di poterle considerare segno della fecondità spirituale del loro matrimonio.

**ASCOLTARE E  
CUSTODIRE  
LA PAROLA**

**Prima Lettera di S. Paolo Apostolo ai Tessalonicesi**

*Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.*

*Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo.*

(1 Tess. 5,23-24)

Sempre valorizzando le indicazioni dell'Ufficio Catechistico, si può programmare in questo periodo una visita dei catechisti alle famiglie dei ragazzi (scheda n° 2 qui di seguito riportata).

<p>Questa scheda "Incontrare e incontrarsi in famiglia" offre ai catechisti una <b>riflessione pastorale</b>.</p> <p>I catechisti possono leggere la scheda per:</p>	<p><b>INCONTRARE E INCONTRARSI IN FAMIGLIA</b></p>
<p><b>Confrontarsi in gruppo</b>, soffermandosi sulla difficoltà di cambiare mentalità nella catechesi e sulla necessità di una maggiore responsabilizzazione del laicato</p>	
<p>Tentare di <b>riscrivere in proprio</b> un decalogo per i catechisti in dimensione missionaria.</p>	
<p><b>Verificare lo spirito</b> con il quale si pensa agli incontri nelle famiglie</p>	
<p><b>Sperimentare</b> qualche occasione di <b>incontro in famiglia</b> e discuterne insieme</p>	

Gli incontri dei catechisti con le famiglie sono una **nuova tappa della vita pastorale**.

Non sono poche le **resistenze** da superare, come la mancanza di fiducia nell'opera di evangelizzazione dei laici o la mancanza di senso missionario nella pastorale che continuiamo a chiamare ordinaria, quasi fosse questa la scusante per evitare ciò che è nuovo.

Non sono poche neppure le **difficoltà**, a cominciare dalla preparazione dei catechisti, che continuano ad essere numerosi per i fanciulli e i ragazzi, ma rarissimi per gli adulti e le famiglie.

La scelta di raggiungere le famiglie dei ragazzi presuppone nella comunità parrocchiale la volontà di crescere come Chiesa missionaria, una Chiesa che riconosce nella società attuale situazioni e mentalità non immediatamente disponibili all'annuncio del Vangelo, ma che si impegna, ciò nonostante, per una nuova evangelizzazione e fa della comunicazione della fede agli adulti e

## **1. UNA VOLONTÀ MISSIONARIA**

---

della catechesi con le famiglie, uno dei suoi impegni fondamentali.

Una Chiesa che, mentre guarda al prete come ad autentica guida e a vero pastore, sa riconoscere, rispettare e valorizzare il carisma e il ministero proprio degli sposi e per questo sa suscitare e formare coppie di sposi debitamente preparate e generosamente disponibili per l'evangelizzazione delle altre coppie e famiglie.

Può essere utile riflettere con i catechisti dei cresimandi sul seguente decalogo preparato per un corso zonale dei catechisti.

- |  |
|--|
| <b>1</b> Chi segue solo i ragazzi, non segue davvero i ragazzi.  |
| <b>2</b> Chi non cerca le famiglie dei ragazzi, rinuncia a capire i ragazzi.   |
| <b>3</b> Chi non chiama le famiglie 'per nome' non è catechista, ma 'distributore di catechesi'.   |
| <b>4</b> Chi aspetta che gli altri vengano, non assomiglia a Gesù, non è missionario.  |
| <b>5</b> Chi si ferma per le difficoltà, dimentica che tutta la vita è in salita.  |
| <b>6</b> Chi non ricorda di avere ricevuto gratuitamente la fede, porrà sempre un prezzo, almeno morale, da far pagare agli altri.           |
| <b>7</b> Chi è convinto di aver fatto tutto il possibile, dimentica che si può tentare l'impossibile (vedi forza della preghiera cristiana). |
| <b>8</b> Chi non chiede aiuto, non può dire di aver veramente provato.   |
| <b>9</b> Chi fa il segno di croce tutti i giorni deve vivere nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito.                                |
| <b>10</b> Chi ama arriva sempre.   |

**2. FARSI ACCOGLIERE NELLE CASE** Gli incontri dei catechisti nelle famiglie dovrebbero privilegiare il dialogo. Più che una catechesi dell'annuncio (messaggio evangelico, lettura e spiegazione di una pagina biblica), più che una catechesi dottrinale (la Cresima è...) occorre nelle case una catechesi fatta di gesti, di emozioni, di racconto, di preghiera, di coinvolgimento, di conversione, di riferimenti alla vita, di vicende raccontate e meditate insieme, di rimandi alla comunità più ampia.

Alcuni catechisti della comunità parrocchiale, o gli stessi che se-

---

guono la catechesi dei cresimandi, potranno andare nelle case dei ragazzi per incontrare i genitori.

Vi porteranno la propria fede, il desiderio di incontrare delle persone e aiutarle nella maturazione della vita di fede. Porteranno tutta la loro esperienza catechistica e la disponibilità a dialoghi che sono nuovi nei metodi e forse anche nei contenuti.

Potranno fermarsi in una sola famiglia oppure, secondo le opportunità, radunare alcune famiglie vicine e con loro vivere un momento di dialogo catechistico.

Nell'accostare una famiglia è decisamente importante per un catechista il farsi accogliere, prima ancora del contenuto della riflessione da proporre.

Farsi accogliere è l'atteggiamento tipico del discepolo di Gesù di fronte ai poveri.

Farsi accogliere è più difficile e maggiormente impegnativo dell'accogliere.

È esperienza di umiltà, di tentativi che possono anche essere fallimentari.

È un atto di fiducia nelle persone alla cui porta si va a bussare.

È soprattutto premessa per una ricerca di un incontro vero, come ci ha suggerito Gesù: *" Chi accoglie voi, accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato."* (Mt. 10,40).

Ma il Vangelo continua con una proposta straordinaria per la sua portata salvifica: *" Chi accoglie un profeta in quanto profeta, riceverà la ricompensa di un profeta. Chi accoglie un giusto in quanto giusto, riceverà la ricompensa del giusto. Chi avrà dissetato anche con un solo bicchiere d'acqua fresca uno di questi piccoli, in quanto discepolo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa"* (Mt. 10,41-42).

Può essere utile notare, alla luce di questo passo di Vangelo, lo stretto legame tra il Padre, Gesù e il discepolo missionario.

Il discepolo, che senza forzare il testo, può essere identificato con il catechista che raggiunge le famiglie, è rappresentante di Gesù, come Lui lo è del Padre che lo ha mandato nel mondo. Inoltre Matteo specifica che ci sono missionari diversi: i profeti, i giusti, i piccoli.

Si tratta di tre categorie esistenti nella comunità di Matteo.

---

I primi si caratterizzavano per la loro capacità di cogliere i segni dei tempi e di indicare la volontà di Dio. Per questo sono chiamati profeti. I giusti si qualificavano soprattutto per la loro fedeltà al Signore Gesù e per la loro esemplare condotta.

I piccoli erano credenti deboli, insicuri, esposti al pericolo della fragilità della fede, però essi pure missionari.

C'è quanto basta in questa pagina di Vangelo per motivare l'impegno di molti catechisti, anche sul fronte di un annuncio missionario.

# IL BAZAR DEL PORTO

# SCHEDA 1

La terza media è il momento in cui il preadolescente, tenendo in mano il timone della sua barca, prende personalmente le prime decisioni che influenzeranno la sua rotta, prima fra tutte " se andare a scuola o no, e a quale scuola o lavoro". Si rende conto di non essere più un bambino e sente il desiderio di scegliere da solo. Esce dal porto della famiglia e inizia a navigare nel mare aperto.

Gradualmente si inserisce nel mondo più grande e complicato della società. Questa scheda ha lo scopo di aiutare i ragazzi a riflettere su due preziosi valori ... ma non solo! ... I catechisti/ animatori li devono " accompagnare" affinché le loro riflessioni diventino stile di vita.

... Si propongono alcune indicazioni, alle quali se ne possono aggiungere tante altre! ...

Carità è, per esempio:

- L'attenzione rispettosa a chi, del gruppo, durante gli anni che hanno fatto seguito alla celebrazione della Confermazione, ha fatto " naufragio" (qualcuno è stato emarginato, trascurato, non aiutato...?).
- La scoperta delle possibilità di servizio all'interno della Comunità Parrocchiale, magari decidendo di animare una delle messe " scoperte" della domenica dove il gruppo può assumersi il compito della proclamazione delle letture, dell'animazione dei canti e di altri ambiti facendo un servizio alla comunità.
- Il vivere il cammino proposto dalla Commissione Missionaria Diocesana in occasione della Quaresima.

... Si identifica qui con il saper cogliere l'essenziale.

La proposta, a questo riguardo, è quella di realizzare un fantasioso Bazar del Porto che i ragazzi visiteranno prima dell'imbarco; disponendo di un "budget" simbolico di lire 50.000 potranno

## **OBIETTIVO**

*Tentare  
di far  
riconoscere  
e vivere  
atteggiamenti  
di carità  
e sobrietà*

## **CARITÀ**

## **SOBRIETÀ**

acquistare ciò che riterranno più utile e necessario nel loro viaggio. Al Bazar del Porto si potranno trovare:

<b>binocolo</b> (per guardare oltre il proprio naso)	€ 5,00
<b>pastiglia contro il mal di mare</b> (per superare le piccole difficoltà)	€ 2,50
<b>costume da bagno</b>	€ 7,50
<b>crema solare</b>	€ 2,50
<b>cappello</b>	€ 2,50
<b>manuale di navigazione</b> (informazioni utili)	€ 5,00
<b>sestante</b> (per individuare con esattezza la propria posizione nella vita)	€ 10,00
<b>specchio</b>	€ 5,00
<b>materassino gonfiabile</b>	€ 5,00
<b>pinne e maschera</b>	€ 5,00
<b>canna da pesca</b> (rifornimento d'emergenza)	€ 5,00
<b>indumenti di ricambio</b> (per "rimettersi a nuovo")	€ 10,00
<b>giornale a fumetti</b>	€ 1,00
<b>televisore portatile</b>	€ 10,00
<b>walkman</b>	€ 7,50
<b>telefono portatile</b>	€ 20,00
<b>macchina fotografica</b> (per ricordarsi dei momenti belli)	€ 10,00
<b>telecamera</b>	€ 20,00
<b>orologio subacqueo</b>	€ 7,50
<b>occhiali da sole</b> (per non farsi abbagliare)	€ 2,50
<b>bussola</b> (= Vangelo: indica sempre la giusta direzione da seguire)	€ 15,00
<b>razzi di segnalazione</b> (saper chiedere aiuto)	€ 7,50
<b>cartoline</b> (per comunicare ad altri l'esperienza)	€ 2,50
<b>scatola cioccolatini</b>	€ 2,50
<b>manuale di ginnastica aerobica</b>	€ 5,00
<b>un portafortuna</b>	€ 2,50
<b>baule di giochi</b>	€ 10,00

---

Ai catechisti/animatori, il cui ruolo è essenziale anche in questa "tappa", sia chiaro che:

- ogni ragazzo deve poter scegliere tra tutti gli oggetti in lista;
- il viaggio simboleggia la vita; gli oggetti in vendita al bazar (importanti per il viaggio) rimandano ad atteggiamenti, qualità, "talenti" importanti per la vita;
- si consiglia di non svelare in anticipo ai ragazzi i significati simbolici degli oggetti ma, ad acquisti effettuati, verificare in gruppo la valenza di ogni oggetto comprato, eliminando il superfluo.

Si potrebbe realizzare in ogni gruppo un vero bazar del porto; un vero e proprio mercatino. Se ciò non fosse possibile si può organizzare una vendita simbolica o un'asta pubblica utilizzando cartelloni, sagome, ecc.

## IL DIARIO DI BORDO

**OBIETTIVO** Prima di salpare invitiamo i ragazzi a dare uno sguardo approfondito alla loro barca (il gruppo), ripensando al cammino percorso insieme dalla Cresima ad oggi.

**Sintesi del cammino percorso nel gruppo** È stato quasi un " corso di preparazione all'imbarco" . Le domande qui di seguito potranno essere di stimolo per la riflessione e la discussione di gruppo.

- Quali sono stati i momenti più belli e più significativi nella vita del gruppo?
- Quali le convinzioni che avete maturato durante il cammino?
- Quali i valori che avete scoperto (amicizia, preghiera...)?
- Come li avete tradotti concretamente negli ambienti in cui vivete (famiglia, scuola, oratorio...)?

A proposito della vostra esperienza come gruppo:

- Come avete saputo vivere l'amicizia?
  - aperta a tutti oppure si sono creati " gruppetti" ?
  - siete stati capaci di accettare gli altri con i loro difetti?
  - siete stati capaci di dare a ciascuno l'attenzione che merita?
  - qualcuno è rimasto " escluso" ?
  - chi si è perso? (tentare un recupero senza giudicare)
  - avete cercato di aprire il gruppo anche a chi non vi partecipa?
  - avete vissuto insieme momenti di spiritualità (giornate di ritiro, incontri di preghiera, una liturgia particolare...)?

Come ogni nave che si rispetti è necessario avere un **Diario di Bordo** per ricordare i mari solcati e quelli ancora da percorrere.

Questo Diario dovrà contenere una documentazione specifica di alcuni momenti particolari (ritiri, campi, feste, impegni caritativi, ecc...). Il documento con le firme dell'educatore e dei ragazzi che indicano la piena sintonia con quanto vi è riportato, verrà

---

portato al meeting (si consiglia di realizzare pertanto qualcosa di originale e simpatico).

Qui, presso la capitaneria di porto, sarà autenticato dagli ufficiali addetti, e consentirà al gruppo di continuare il percorso della festa.

## EQUIPAGGIO AI PROPRI POSTI

**OBIETTIVO**  
*Ognuno viene aiutato a trovare il proprio ruolo sulla "grande nave" che è la Chiesa, individuando le proprie capacità e riconoscendo le proprie debolezze*

I ragazzi stanno per iniziare una nuova tappa della loro vita, preparandosi a scelte e a responsabilità nuove (la scuola, nuovi ambienti, impegni diversi, ecc...). La nave è pronta a salpare: per lasciare il porto l'equipaggio deve collaborare; ciascuno deve svolgere il proprio compito per superare le difficoltà del viaggio e per questo ci si è preparati.

Entrando nell'adolescenza ogni ragazzo si gioca in prima persona con un suo ruolo e una sua responsabilità.

Il ragazzo ha capito che è importante camminare insieme conoscendosi, stimandosi, ricercando il positivo dell'altro.

Il lavoro nei gruppi può essere introdotto attraverso una riflessione su queste o altre simili domande:

- quando consideri te stesso individui più facilmente le doti, le capacità o invece i difetti e i limiti?
- quando pensi ai tuoi compagni ti vengono in mente prima le loro qualità o i loro difetti?
- ti sforzi di sviluppare le tue qualità e correggere i tuoi difetti?
- cerchi di mettere a disposizione degli altri le tue capacità?
- sei capace di aiutare i tuoi compagni a sviluppare le loro capacità?

Quindi si invitano i ragazzi a fare una «foto di gruppo», scoprendo le caratteristiche positive degli amici. Si potrebbe cominciare invitando ogni ragazzo/a a colloquio personale con il prete, verificando il cammino spirituale e in famiglia. È bene anche proporre un incontro personale con i catechisti soprattutto per verificare l'impegno del gruppo. Proponiamo a tale scopo, a ciascun ragazzo, un esame di coscienza invitandolo ad individuare i suoi difetti-malattie emersi nella vita di gruppo. Qui di seguito sono elencate le malattie più "diffuse":

- voglia di non far niente, pigrizia
  - continui alti e bassi
  - arrendersi alle prime difficoltà
  - simpatie ed antipatie
  - lasciarsi influenzare dagli altri
  - restare abbagliati da cose di poco valore
  - volere tutto per sé
- (le malattie dovranno essere riportate dai ragazzi sul loro tesserino)**

- mal di mare**
- mal dell'onda**
- scogli-osi**
- insolazioni**
- sindrome del branco**
- congiuntivite**
- cleptomania**

Scrivete poi su un cartellone le dieci caratteristiche sotto riportate e, tenendo presente il comportamento di ciascuno in gruppo, mettete a fianco i nomi dei ragazzi, sulla base della risposta alla domanda: *“secondo voi, quale compito ognuno dovrebbe occupare nella vita di gruppo?”*

È utile, soprattutto ai fini dell'organizzazione della festa, che ci si suddivida occupando possibilmente tutti i ruoli e che ciascun ragazzo ne occupi uno solo, sempre però, e questo è indispensabile, rispettando le singole personalità.

Ecco l'elenco dei ruoli con le caratteristiche di ciascuno:

- cuoco** dà forza, coraggio: stando con lui si riprende fiato;
- cambusiere** è generoso, pronto in qualsiasi momento a dare una mano;
- mozzo** è servizievole, sempre pronto a fare un piacere;
- carpentiere** è capace di sistemare quello che non funziona, si dà da fare finché non ci riesce;
- timoniere** riesce a trovare la soluzione dei problemi complicati e nei momenti difficili;
- nostromo** è sempre pronto a organizzare il gruppo, di lui c'è sempre bisogno;
- vedetta** è attento alla realtà della società e a portarla nel gruppo (problemi del paese, della scuola, della famiglia...);
- segnalatore** è attento a portare fuori (nella parrocchia, negli altri gruppi, fra gli amici...) quello che si è scoperto nel gruppo;

---

**marinaio** il tuttofare;  
**rematore** tira silenziosamente il gruppo anche senza dare nell'occhio.

Alla fine l'animatore consegnerà ad ogni ragazzo un tesserino di riconoscimento (dove vengono indicati il ruolo e la malattia individuata per ciascun ragazzo) che sarà autenticato alla festa e permetterà al ragazzo di procedere " all'imbarco effettivo sulla nave" .

---

# LA FESTA: ISTRUZIONI PER L'USO

Finalmente ci siamo!

I cammini di preparazione nelle nostre parrocchie hanno un traguardo comune: la festa dell' "Imbarco al Molo 14". Insieme condurremo i ragazzi attraverso un entusiasmante percorso fino alla nave, ancorata al Molo 14.

La festa si snoda lungo tutta la giornata.

Inizieremo con un momento di accoglienza al mattino, per poi celebrare la S. Messa (insieme a tutta la comunità parrocchiale, se ospitati da una Parrocchia); in seguito, senza dimenticare il momento del "rancio", vari uffici della Marina sono predisposti per il rilascio ed il controllo di tutti i documenti necessari per l'imbarco.

Questo stand accoglie i gruppi. I Marinai addetti concedono il nulla osta per l' "imbarco" solo dopo aver controllato che ogni gruppo sia in possesso di tutti i documenti preparati in parrocchia.

Giunti a questo ufficio, i ragazzi di Porto presentano alle Guardie Marine il "Diario di bordo" (cfr. scheda/2). Compito delle Guardie Marine è quello di sollecitare un dialogo con i ragazzi sul cammino e sulle esperienze fatte in parrocchia.

Per un buon esito del viaggio è necessario che sulla nave ognuno occupi il proprio posto. Gli Ufficiali di Bordo dividono i ragazzi a seconda dei ruoli.

Per rompere il ghiaccio ed amalgamarsi un po' in un clima di festa e di amicizia, i ragazzi si cimentano in una prova di abilità.

Breve momento guidato di preghiera e riflessione.

## **UFFICIO INFORMAZIONI**

## **CAPITANERIA DI PORTO**

## **FORMAZIONE EQUIPAGGI**

## **ARREMBAGGIO**

## **IL SALVA GENTE**

---

**UFFICI  
SANITARI** Ogni gruppo si incontra con l'équipe dei Medici di Bordo che, dopo aver preso atto delle diverse malattie (cfr. scheda/3) e consigliato la terapia adeguata, procede alle vaccinazioni.

**INCONTRO  
CON  
L'AMMIRAGLIO** Il Vescovo, dopo la lettura di un brano evangelico, indica ai ragazzi alcuni punti di riferimento per mantenere la giusta rotta nella navigazione della vita. I ragazzi esprimono nella preghiera la loro intenzione di impegnarsi per vivere la loro adolescenza insieme e nella Comunità Cristiana. La festa è così impegno e stimolo per costruire insieme il futuro.

**FESTA  
SUL MOLO** Davanti alla nave pronta a salpare, il neo-equipaggio si scatena in una festa senza ... fine!

---

# VIVERE LA VITA

*Vivere la vita*

*con le gioie e coi dolori di ogni giorno,  
è quello che Dio vuole da te.*

*Vivere la vita*

*e inabissarti nell'amore è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da te.*

*Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,  
correre con i fratelli tuoi...*

*Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.*

*Vivere la vita*

*è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.*

*Vivere la vita*

*e generare ogni momento il Paradiso  
è quello che Dio vuole da te.*

*Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...*

*Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.*

*Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...*

*Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai,  
una scia di luce lascerai.*

---

# SERVO PER AMORE

*Una notte di sudore  
sulla barca in mezzo al mare  
e mentre il cielo s'imbianca già  
tu guardi le tue reti vuote.  
Ma la voce che ti chiama  
un altro mare ti mostrerà  
e sulle rive di ogni cuore  
le tue reti getterai.*

*Offri la vita tua  
come Maria ai piedi della croce  
e sarai  
servo di ogni uomo,  
servo per amore,  
sacerdote dell'umanità.*

*Avanzavi nel silenzio  
fra le lacrime e speravi  
che il seme sparso davanti a te  
cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa  
perché il grano biondeggia ormai,  
è maturato sotto il sole,  
puoi riporlo nei granai.*

*Offri la vita tua...*

---

Il presente sussidio  
è per lo studio,  
l'approfondimento  
e la sperimentazione  
delle singole parrocchie.

**PROGETTAZIONE  
ED  
ELABORAZIONE  
DELLA  
COMMISSIONE  
GIOVANILE  
DIOCESANA**

La Commissione  
Giovanile Diocesana  
si attende anche  
delle osservazioni in merito,  
così da avere l'opportunità  
di chiarire meglio  
e di avere indicazioni  
per i lavori futuri.

---

**Grafica** Lavori in Corso

**Stampa** SG